

Comune di Porto Tolle

Provincia di Rovigo

PROGETTO ESECUTIVO

Art. 23, comma 8, D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.

11° STRALCIO LAVORI - CUP I81B21001770002

FEAMP - MISURA 1.43 - CODICE PROGETTO 03/PLS/20

Lavori di manutenzione straordinaria, completamento piazzale ed impianto per la distribuzione carburanti all'interno del Porto Peschereccio di Pila, Comune di Porto Tolle (RO).

Dati catastali: Censuario di CA'VENIER - Fg. 15 All. Y-Z

Ubicazione: Frazione Pila - Laguna di Barbamarco

Committente:

COMUNE DI PORTO TOLLE

Piazza Ciceruacchio, 9 - 45018 Porto Tolle (Ro)

Responsabile del procedimento
Settore 3 - LL.PP. e PATRIMONIO

Arch. Giorgio PORTESAN

Progettista:

Studio tecnico geom. Mario Biolcati

Via G. Matteotti n. 288 - 45018 Porto Tolle (Ro)

Telefono (0426) 380342 - Fax. (0426) 391196

Indirizzo e-mail: studio.biolcati@libero.it

C.F. BLC MRA 58H04 F156E - P.Iva 0066155.038.4

ALLEGATO

4.1

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA
D.P.R. n. 31 del 13/02/2017

Timbro e firma



Percorso:
Nome file:

Aggiornamento:

Data: Settembre 2021

“Relazione paesaggistica semplificata”

1. RICHIEDENTE⁽¹⁾

COMUNE DI PORTO TOLLE

Area 3 – LL.PP. e Patrimonio

Piazza Ciceruacchio, 11 - 45018 Porto Tolle (Ro)

☐ persona fisica

☐ società

☐ impresa

☒ **ente pubblico**

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:⁽²⁾

PROGETTO ESECUTIVO – 11° Stralcio lavori – CUP I81B21001770002

FEAMP - MISURA 1.43 - CODICE PROGETTO 03/PLS/20

Lavori di manutenzione straordinaria, completamento piazzale ed impianto per la distribuzione carburanti all'interno del Porto Peschereccio di Pila, Fraz. Pila, Comune di Porto Tolle (RO), su terreno distinto al CT al fg. 15/CV All. Y m.n. 76-178-189 e fg. 15/CV All. Z m.n. acque pubbliche

*L'intervento proposto può essere autorizzato con **procedimento semplificato** di cui all'allegato B del D.P.R. 31/2017, con riferimento ai seguenti punti:*

- B.10. installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione;*
- B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazioni di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenate o che assicurino adeguata permeabilità del suolo;*
- B.12. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;*
- B.18. interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali;*
- B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione.*

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

☐ temporaneo

☒ **permanente**

4. DESTINAZIONE D'USO

☐ residenziale

☐ ricettiva/turistica

☐ industriale/artigianale

☐ agricolo o commerciale/direzionale

geom. mario biolcati

[x] altro PORTUALE-PRODUTTIVA AGROINDUSTRIALE

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

- ☐ centro o nucleo storico
- ☐ area urbana
- ☐ area periurbana
- ☐ insediamento rurale (sparso e nucleo)
- ☐ area agricola
- ☐ area naturale
- ☐ area boscata
- ☐ ambito fluviale
- ☒ ambito lacustre**
- ☐ altro

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

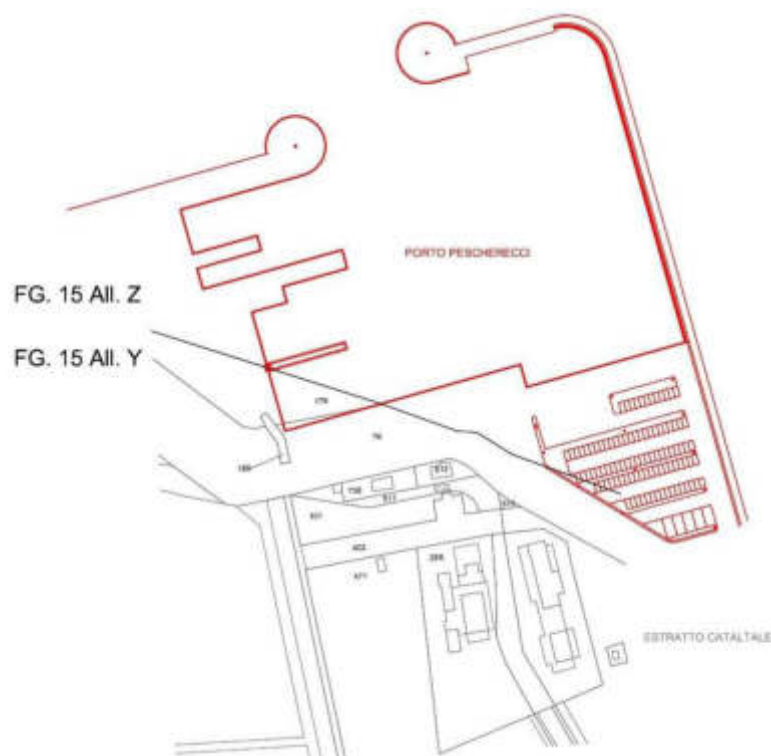
- ☒ pianura**
- ☐ versante o crinale (collinare/montano) o piana valliva (montana/collinare)
- ☐ altopiano/promontorio o costa (bassa/alta)
- ☐ altro.....

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

a) estratto cartografico CATASTO/CTR/IGM/ORTOFOTO

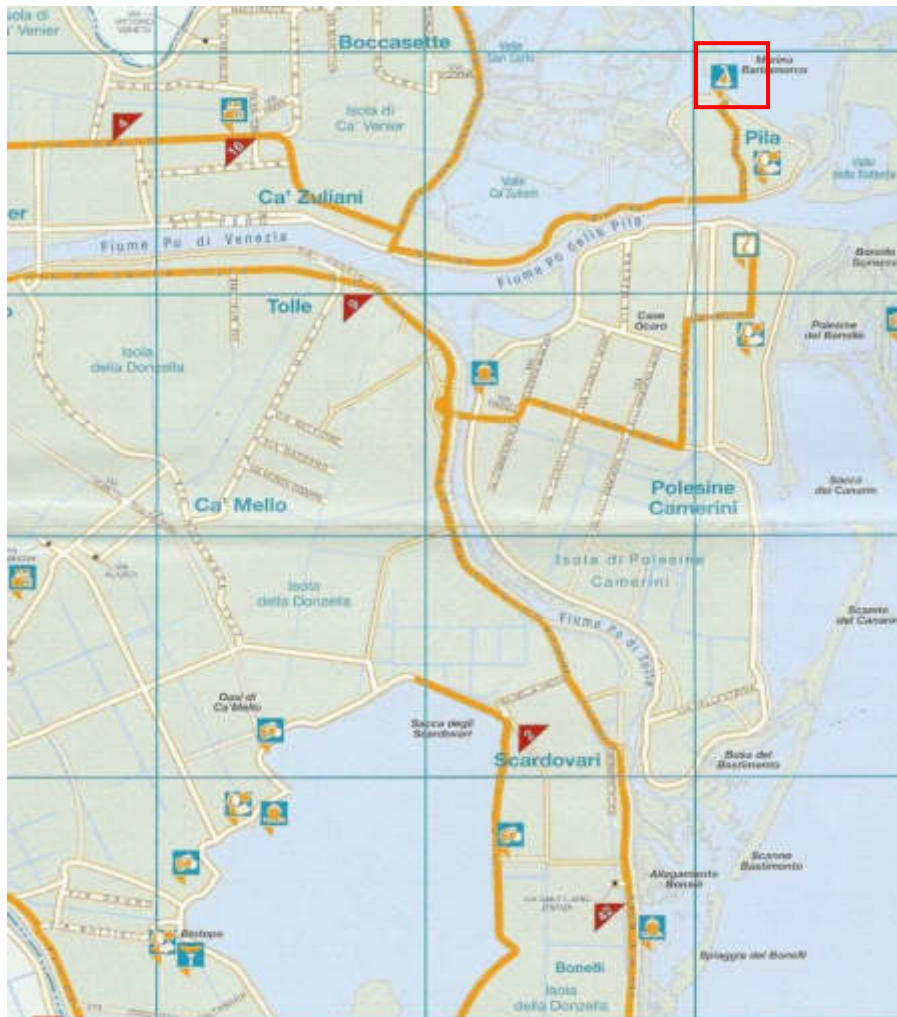
L'edificio o area di intervento deve essere evidenziato sulla cartografia attraverso apposito segno grafico o coloritura;

ESTRATTO CATASTALE: Fg. CV/15 All. Y m.n. 76-178-189 e Fg. CV/15 All. Z acque pubbliche



geom. mario biolcati

ESTRATTO STRADARIO : Via Curtatone – 45018 Pila comune di Porto Tolle (Ro)



ORTOFOTO



b) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione urbanistica comunale e relative norme;

ESTRATTO PIANO DEGLI INTERVENTI VAR. 2 – ZONIZZAZIONE



Zona D4/1 - Portuale fluviale esistente (Art. 43 N.T.O.)



Zona D4/2 - Portuale fluviale di progetto (Art. 44 N.T.O.)



Zona D5 - Aree per rimessaggio barche (Art. 45 N.T.O.)



Zona D6 - Produttiva/ Agroindustriale (Art. 46 N.T.O.)

Art. 43 Zona D4/1 - Portuale fluviale esistente

Strumenti di pianificazione e legislazione di riferimento:

P.A.T. di Porto Tolle;

P.R.G. Vigente;

Piano di Area del Delta del Po;

Elaborati grafici di riferimento:

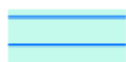
Elab. 01/a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p - Intero territorio comunale scala 1:5000; Elab. 02/a, b, c, d, e, f, g, h - Zone significative, scala 1:2000;

Disciplina di zona:

1. Per tali strutture è consentito l'ampliamento sino al raddoppio dei posti barca esistenti alla data di approvazione del P.A.T.
2. Il piano attuativo dovrà prevedere la nuova localizzazione della esistente passerella che connette alla zona di balneazione; la sua diminuzione e rimozione potrà avvenire solo successivamente il collaudo del nuovo elemento di connessione.

ESTRATTO PIANO DEGLI INTERVENTI VAR. 2 – VINCOLI

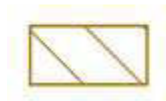


 Zona L3 - Lagune, sacche e velme (Art. 106 N.T.O.)

 Aree di notevole interesse pubblico, Art. 136 D.Lgs. 42/2004 (Art. 114 N.T.O.)



Sito di Importanza Comunitaria -
SIC IT3270017 - Delta Po: Tratto terminale e Delta veneto (Art. 133 N.T.O.)



Zona di Protezione Speciale -
ZPS IT3270023 - Delta del Po (Art. 133 N.T.O.)

Art. 106 Zona L3 - Lagune, secche, velme, barene

Strumenti di pianificazione e legislazione di riferimento:

P.A.T. di Porto Tolle;

P.R.G. Vigente;

Piano di Area del Delta del Po;

Elaborati grafici di riferimento:

Elab. 03/a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p - Vincoli e Tutele - scala 1:5000;

Disciplina di zona:

1. Gli ambienti di cui al presente articolo, come individuati negli elaborati grafici di progetto, devono essere salvaguardati e tutelati e gli enti competenti possono programmare interventi volti alla loro rivitalizzazione.
2. All'interno degli spazi acquee di cui al presente articolo è consentita la realizzazione di strutture connesse all'attività turistica e di pesca quali cavane, pontili, punti di guardiania, piattaforme per la lavorazione di mitili ecc., comprese le relative strutture di supporto. Tali interventi non devono in nessun caso provocare alterazioni della morfologia dei canali e lagunare, né causare impedimenti alla circolazione delle acque ed al transito delle imbarcazioni; a tal fine devono essere riconosciuti idonei dalle autorità competenti. L'ubicazione di dette strutture riportata negli elaborati grafici di progetto può essere modificata se validamente motivata in sede di progettazione esecutiva.
3. La costruzione di piccoli pontili coperti, aventi la funzione di ricovero per le imbarcazioni e per le persone addette al controllo o alla sorveglianza notturna e di piattaforme di lavorazione, possono essere realizzati esclusivamente su uno specchio d'acqua destinato a vivaio, ed il soggetto richiedente deve essere una cooperativa, una società od altro gruppo organizzato di pescatori di professione. Il pontile di sorveglianza e la piattaforma di lavorazione possono essere completamente coperti e, per una superficie massima pari alla metà dell'intera superficie di calpestio, la struttura può essere anche chiusa sui quattro lati. Ogni soggetto interessato può chiedere la costruzione di un solo tipo di struttura.
4. Tutti i manufatti (cavane, pontili, punti di guardiania, piattaforme di lavorazione, ecc.), sia in terra sia in acqua, possono essere realizzati con permesso di costruire diretta, il cui rilascio è subordinato all'ottenimento di tutti i nulla-osta da parte degli enti competenti, e devono rispettare scrupolosamente forma, dimensioni e materiali indicati nel Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale allegato alla Variante n. 1 al Piano degli Interventi.
5. Sono consentiti la manutenzione e il ripristino degli impianti di viticoltura e/o acquacoltura presenti, nonché la posa in opera di nuovi impianti all'interno delle aree all'uopo abilitate a norma delle vigenti leggi.
6. Sono vietati interventi di bonifica, nonché movimenti di terra e scavi, fatte salve le opere di sistemazione, difesa idraulica e di mantenimento o miglioramento del ricambio o deflusso delle acque, nonché opere legate ad attività di acquacoltura e pesca, che devono essere effettuate privilegiando criteri di ingegneria naturalistica o comunque adottando soluzioni e tecniche che rispettino i sistemi ambientali ed ecologici presenti.
7. E' vietato il danneggiamento, la raccolta e l'asportazione della flora spontanea, fatta salva la raccolta delle macroalghe.
8. E' vietata l'alterazione della giacitura e dell'andamento dei canali e dei ghebbi, fatto salvo quanto previsto negli appositi progetti di vivificazione delle lagune e delle sacche, debitamente approvati dagli organi competenti ai fini di disinquinamento, rivitalizzazione e aumento della produttività degli

geom. mario biolcati

ambienti lagunari; su tali opere è consentita la manutenzione costante volta al mantenimento dei progetti realizzati.

9. E' consentita la visitazione a fini naturalistici e didattici. A tal fine è consentita la realizzazione di modeste strutture (percorsi, passerelle, cartelli indicatori, etc.) che non contrastino con l'attività della pesca professionale.
10. Per gli edifici esistenti o parti di essi sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, ristrutturazione edilizia e ricostruzione con destinazione produttiva o turistica anche secondo le norme contenute nelle specifiche schede urbanistiche. Per tutti gli edifici o parti di essi è confermata la destinazione d'uso attuale o rilevabile attraverso la documentazione storica e/o catastale.
11. Per quanto riguarda le cavane ed i pontili devono essere osservate le disposizioni del Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale della Variante n.1 al P.I. oltre a quanto previsto dalle presenti N.T.O.
12. Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni di cui all'Art. 8 delle N.T. del Piano d'Area approvato.
13. Nel caso di incongruenze tra le zone del P.d.A. individuate nella cartografia della presente Variante n.2 al P.I. e le cartografie approvate del Piano d'Area stesso, sono prevalenti queste ultime.

Art. 114 Aree di notevole interesse pubblico, Art. 136 D.Lgs. 42/2004

Strumenti urbanistici e legislazione di riferimento:

P.A.T. di Porto Tolle;

D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni culturali e del paesaggio, Art. 136;

Elaborati grafici di riferimento:

Elab. 03/a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p - Vincoli e Tutele - scala 1:5000;

Disciplina:

14. Gli elementi evidenziati a titolo ricognitivo nelle tavole di progetto del P.I. sono le aree sottoposte a vincolo ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) come "bellezze individue e bellezze d'insieme".
15. Gli interventi ammessi in aree vincolate dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica degli atti di pianificazione paesistica di cui all'Art. 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e le indicazioni della D.G.R.V. n. 986 del 14 marzo 1996 "Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla sub-delega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali".
16. All'interno del territorio di Porto Tolle viene individuato come Area di notevole interesse pubblico tutto l'ambito del Delta del Po.
17. Ogni intervento di trasformazione all'interno di detti ambiti dovrà necessariamente reperire il parere della Soprintendenza preposta alla tutela del vincolo.

Art. 133 Aree SIC/ ZPS

Strumenti urbanistici e legislazione di riferimento:

Direttiva 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 2009/147/Ce;

D.G.R.V. n. 2299/2014;

P.A.T. di Porto Tolle;

Piano di Gestione ZPS IT3270023 Delta del Po;

Elaborati grafici di riferimento:

Elab. 03/a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p - Vincoli e Tutele - scala 1:5000;

Disciplina:

1. Trattasi di aree sottoposte alle disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, 2009/147/Ce, al D.P.R. 8 Settembre 1997, al D.P.R. 12 Marzo 2003, n.357, al D.M. 3 Aprile 2000, nonché alla deliberazione della

Giunta Regionale n.448 del 21/02/2003, n. 2673 del 06/08/2004 e DGRV n. 3173 del 10/10/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Nell'ambito ed in prossimità dei siti di importanza comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) ai sensi della direttiva 92/43/CEE, secondo quanto stabilito dalla D.G.R.V. 2299/2014 recante "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/Cee.
3. Fino all'approvazione del Piano di Gestione ZPS IT3270023 Delta del Po è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela stabiliti dallo stesso piano.

c) estratto cartografico degli strumenti della pianificazione paesaggistica e relative norme. ⁽³⁾

ESTRATTO PIANO D'AREA



AREA DI INTERESSE PAESISTICO AMBIENTALE

ART. 23 (Piano d'Area)



LAGUNE, SACCHE, VELME E BARENE

ART. 8 (Piano d'Area)

Articolo 8

Lagune, sacche, velme e barene

Direttive

Gli enti locali e le autorità competenti programmano ed effettuano interventi volti alla conservazione, alla tutela e alla rivitalizzazione degli ambienti di cui al presente articolo, come individuati negli elaborati grafici di progetto.

I comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente Piano di Area, predispongono apposito piano per l'individuazione e l'organizzazione funzionale, all'interno degli spazi acquei di cui al presente articolo, delle strutture connesse all'attività di pesca: in particolare cavane, punti di guardiania, pontili per la lavorazione di mitili ecc. e le relative strutture di supporto.

Prescrizioni e vincoli

Sono vietati interventi di bonifica, nonché movimenti di terra e scavi, fatte salve le opere di sistemazione, difesa idraulica e di mantenimento o miglioramento del ricambio o deflusso delle

acque, nonché opere legate ad attività di acquacoltura e pesca, che devono essere effettuate privilegiando criteri di ingegneria naturalistica o comunque adottando soluzioni e tecniche che rispettino i sistemi ambientali ed ecologici presenti.

E' vietato il danneggiamento, la raccolta e l'asportazione della flora spontanea, fatta salva la raccolta delle macroalghe.

E' vietata l'alterazione della giacitura e dell'andamento dei canali e dei ghebbi, fatto salvo quanto previsto negli appositi progetti di vivificazione delle lagune e delle sacche, debitamente approvati dagli organi competenti ai fini di disinquinamento, rivitalizzazione e aumento della produttività degli ambienti lagunari; su tali opere è consentita la manutenzione costante volta al mantenimento dei progetti realizzati.

E' consentita la manutenzione dei canali principali e lo scarico del terreno di risulta in aree idonee, tenuto conto dell'assetto morfologico dei luoghi, nonché delle specie vegetali ivi presenti.

Ai fini del ripristino dei sistemi lagunari erosi e per interventi di vivificazione delle lagune possono essere utilizzati i fanghi provenienti da manutenzioni o ripristini di canali lagunari, compatibilmente con le loro caratteristiche qualitative, e nel rispetto dei profili altimetrici tipici delle barene e delle velme.

La navigazione a motore, salvo diverse disposizioni stabilite da Autorità competenti, è consentita con una velocità massima di 8 Km./ora. Tale limite non si applica agli esercenti la pesca professionale.

Articolo 23

Aree di interesse paesistico-ambientale

a) Aree di interesse paesistico-ambientale

Direttive

In sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente Piano di Area, i comuni predispongono, per le zone comprese nelle aree di interesse paesistico-ambientale, come individuate negli elaborati grafici di progetto, una disciplina dell'ambiente volta a salvaguardare sia gli edifici che il complesso degli elementi costituenti documenti significativi del paesaggio; all'interno di tali zone i comuni individuano inoltre specifiche aree da assoggettare a particolare disciplina a fini di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario. Queste aree costituiscono ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali.

Devono essere riconosciuti e mantenuti i biotopi esistenti (emergenze floristiche, corpi idrici, boschetti, zone umide, ecc.) e deve essere arricchito l'ambiente attraverso interventi che prevedano il miglioramento/incremento o la creazione di quinte arboreo-arbustive, lungo il perimetro delle zone umide, dei corsi d'acqua e delle zone coltivate, ad esclusione delle zone orticole, al fine di pervenire ad una maggiore articolazione della vegetazione che permetta la ricostruzione di biocenosi associate al paesaggio agrario.

I comuni all'interno di tali aree provvedono al recupero dei percorsi ciclopedonali esistenti nonché ne individuano eventuali altri come stabilito all'articolo 32 delle presenti Norme.

Qualora i comuni debbano prevedere nuove aree per espansione di usi urbani la localizzazione di esse deve interessare aree non comprese nel presente articolo, salvo che tale espansione sia individuabile solo in quella direzione.

Per le aree con impianti di trattamento e smaltimento rifiuti comprese nelle aree di interesse paesistico-ambientale vale la normativa vigente in materia e le disposizioni dettate al riguardo dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Prescrizioni e vincoli

Finché il comune non provvede ai sensi del comma 1 del presente articolo, è esclusa la nuova edificazione salvo che per la costruzione e l'adeguamento di servizi pubblici o di interesse pubblico, e per quanto espressamente indicato nel presente Piano di Area.

Non è ammessa l'apertura di nuove cave o discariche; è fatto salvo in ogni caso quanto già autorizzato alla data di approvazione del presente piano.

Non è consentita l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, ad esclusione di quelli indicanti pubblici servizi o attrezzature pubbliche e private di assistenza stradale, attrezzature ricettive ed esercizi pubblici.

Per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, e di adeguamento igienico, nonché di ristrutturazione edilizia e d'ampliamento ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 5 marzo 1985, n. 24 nel rispetto delle tipologie e dei materiali del luogo.

Sono consentite altresì le stazioni di rifornimento di carburante così come definite dall'articolo 3 lettera c) n. 2 della legge regionale 28 giugno 1988, n. 33.

Gli interventi di miglioria fondiaria destinati a modificare le peculiari caratteristiche dei luoghi e il regime idraulico della zona sono subordinati all'approvazione, da parte delle autorità competenti, di specifici progetti di intervento che ne verifichino un corretto inserimento ambientale.

E' ammessa la realizzazione di impianti per l'esercizio dell'acquacoltura d'acqua dolce, da realizzarsi nelle cave dismesse o mediante la creazione di idonee aree opportunamente delimitate da argini e senza abbassamento del piano campagna; l'abbassamento potrà essere consentito purchè, a giudizio delle autorità competenti, non sia compromesso l'esistente regime idraulico ed il terreno di risulta non venga asportato dall'azienda.

Gli impianti e l'esercizio di acquacoltura con acqua di mare dovranno essere realizzati esclusivamente in zone adiacenti gli ambienti marini o lagunari nei quali soltanto dovrà avvenire l'espulsione dell'acqua salata; per le modalità tecniche di costruzione valgono le indicazioni del comma precedente.

Per l'area compresa tra la strada provinciale n.65, l'argine della Valle Boccavecchia ed il canale denominato Ghebbo della Testa, in comune di Rosolina, è consentita la realizzazione di strutture di carattere sportivo - ricreativo e di ampie zone boscate, nel rispetto dei valori paesistico-ambientali della zona.

Per l'area circostante la ex chiesetta di Moceniga è consentita la ricostruzione del demolito Casone Moceniga, come punto di ristoro e/o museo della tradizione valliva e la contestuale realizzazione di un'area attrezzata per il turismo e il tempo libero, dotata di idoneo equipaggiamento arboreo-arbustivo e di manufatti per la fruizione del territorio nel rispetto delle tipologie e dei materiali tipici del luogo.

Per la penisola in località Santa Margherita, in laguna Vallona, comune di Contarina, è consentita, previa predisposizione di apposito piano attuativo particolareggiato, esteso all'intera area, la realizzazione di strutture leggere per il turismo di visitazione, nel rispetto dei valori naturalistico-ambientali del sito.

b) Aree con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate

Direttive

Nelle aree individuate negli elaborati grafici di progetto come "aree con previsioni degli strumenti urbanistici vigenti confermate" comprese nelle aree di interesse paesistico-ambientale, i comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente Piano di Area, sottopongono le aree di cui al presente comma ad una specifica disciplina che garantisca la qualità ambientale nella conservazione e nella trasformazione degli insediamenti esistenti e nella formazione di quelli di nuovo impianto: in particolare, deve essere prevista un'adeguata progettazione delle aree immediatamente contermini all'edificato verso gli spazi aperti e delle sistemazioni a verde degli spazi scoperti.

I comuni provvedono altresì a individuare tutti gli agglomerati urbani, anche di ridotte dimensioni, ricadenti all'interno delle aree di cui al presente articolo e dettano per questi una disciplina conforme a quanto disposto dal comma precedente.

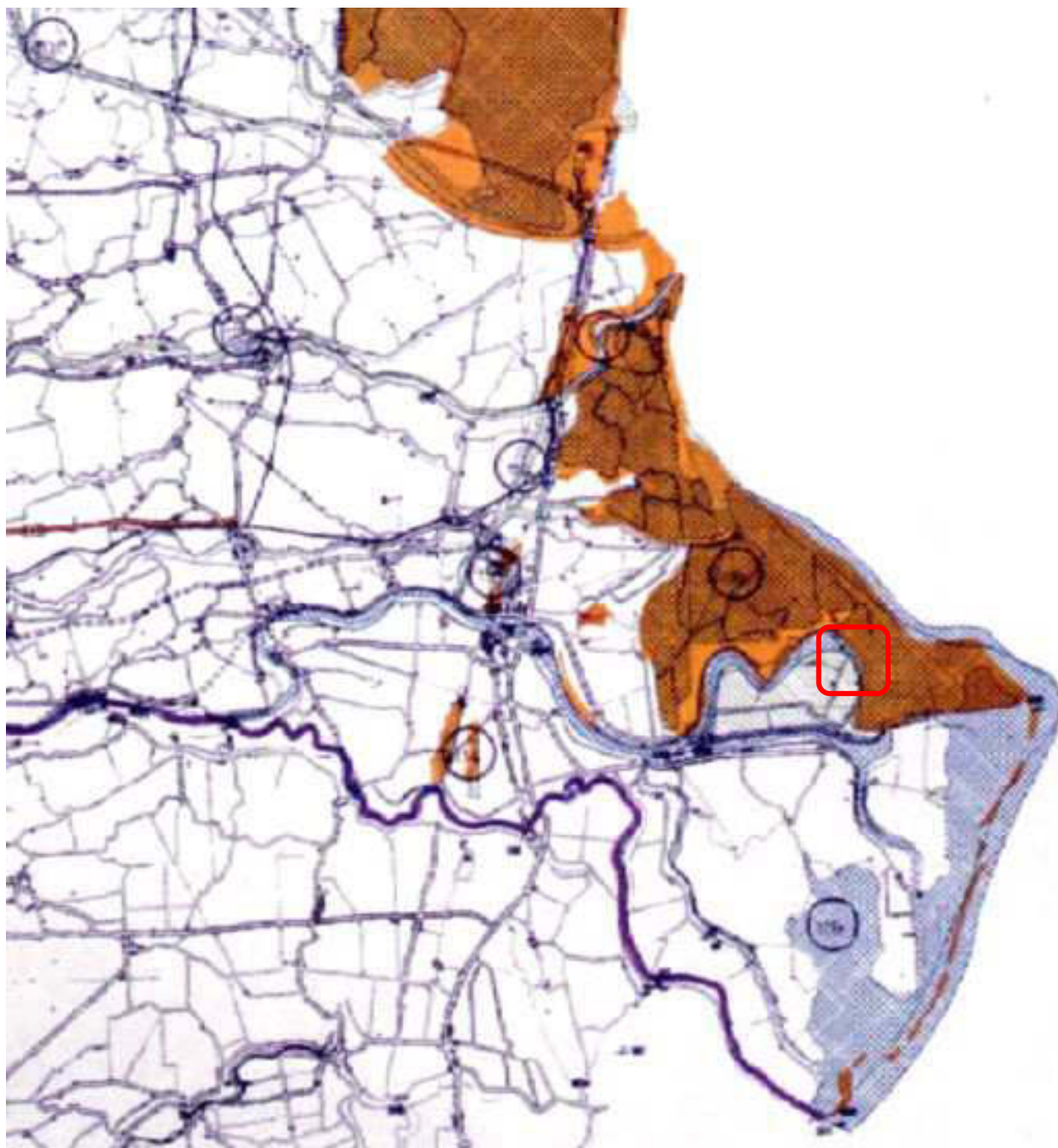
Prescrizioni e vincoli

Finché il comune non provvede ai sensi dei precedenti commi della lettera b) sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti attuativi vigenti alla data di approvazione del presente Piano di Area, nonchè il rilascio delle singole concessioni nella fattispecie di cui agli articoli 9 e 109 della legge regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modificazioni.

In ogni caso tutti gli interventi di cui al comma precedente sono subordinati a un'adeguata progettazione delle opere e delle aree circostanti.

Nelle aree residenziali e produttive di espansione previste dagli strumenti urbanistici vigenti, comprese nelle aree di interesse paesistico-ambientale, i piani attuativi devono essere corredati dalle previsioni planivolumetriche dei fabbricati e dalle sistemazioni degli scoperti.

P.T.R.C. VIGENTE



24. DELTA DEL PO

Fino all'adozione del piano di area valgono le seguenti norme specifiche di tutela

- 1) È vietata l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle al servizio dell'attività agro-silvo-pastorale e rurale, ed agli edifici esistenti. Per quanto riguarda la viabilità esistente sono consentiti interventi di manutenzione con esclusione del potenziamento delle strutture e dell'asfaltatura delle strade bianche, fatto salvo quanto disposto nelle prescrizioni puntuali relative ai singoli ambiti.
- 2) Sono vietati i tagli boschivi, anche parziali, fatti salvi quelli necessari per evitare il deterioramento del popolamento, previa autorizzazione delle autorità competenti.
- 3) È vietata la riduzione a coltura dei terreni boschivi.
- 4) Sono vietati scavi, movimenti di terreno e di mezzi, suscettibili di alterare l'ambiente con esclusione di quelli necessari all'esecuzione di opere pubbliche e di sistemazione idraulica.
- 5) È vietata l'apertura di nuove cave e la riapertura di quelle abbandonate o dismesse.
- 7) Sono vietati interventi di bonifica di qualsiasi tipo.
- 8) Sono vietati interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque.
- 9) Sono vietati la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche.
- 10) È vietata l'introduzione di specie animali e vegetali estranee alle biocenosi compatibili o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose.
- 12) È vietato l'uso di mezzi motorizzati nei percorsi fuori strada, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile, nonché dei mezzi d'opera necessari per la costruzione e l'esercizio degli impianti elettrici ivi collocati.
- 13) È fatto divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare o sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio agro-silvo-pastorale, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fito-sanitarie; è consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione turnaria delle piante previo parere delle autorità competenti.
- 14) Non sono consentite nuove recinzioni delle proprietà se non con siepi, o con materiali della tradizione locale, salvo le recinzioni temporanee a protezione delle attività silvo-pastorali e quelle strettamente pertinenti agli insediamenti edilizi e agli usi agricoli e zootecnici.
- 15) È fatto divieto di raccolta, danneggiamento e esportazione dei reperti archeologici, sensi della vigente normativa statale.
- 16) Sono vietate nuove costruzioni.
- 17) Sono consentiti solamente i tagli boschivi secondo le previsioni dei piani economici silvo-pastorali e/o le prescrizioni di massima di polizia forestale.
- 18) Tra gli interventi di cui ai punti precedenti sono consentiti quelli relativi alle opere per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili, quelli relativi alle opere di difesa idrogeologica ivi comprese anche quelle opere civili attinenti la regimazione e la ricalibratura degli alvei dei corsi d'acqua come le difese di sponda, le briglie, le traverse, ecc. nonché per l'acquacoltura, l'irrigazione e lo scolo delle acque, quelli relativi alle attività agricole in atto o per il ripristino dell'attività agricola in luoghi già tradizionalmente coltivati.
- 19) L'indice di edificabilità per le nuove costruzioni all'interno dell'ambito non può essere superiore a 0,001 mc/mq salvo quanto specificato nei punti successivi.
- 21) Sono consentiti per gli edifici esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento igienico, nonché di ristrutturazione edilizia e di ampliamento ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/1985 nel rispetto delle tipologie e dei materiali del luogo.
- 22) Sono ammessi interventi di ristrutturazione ed ampliamento per gli annessi rustici e gli allevamenti zootecnici esistenti ai sensi dell'art. 6 della L.R. 24/1985, nel rispetto delle tipologie e dei materiali del luogo.
- 25) Sono ammesse la ristrutturazione degli edifici esistenti per uso ricettivo e di ristoro, nonché la sistemazione di opportuni spazi esterni di servizio, purché nel rispetto delle tipologie e dei materiali del luogo.
- 26) È ammessa la razionalizzazione e l'ammodernamento degli edifici esistenti adibiti ad attività produttive, con esclusione di ogni ampliamento.

27) Vanno conservate le pavimentazioni antiche quali selciati, acciottolati, ammattonati nelle sistemazioni esterne.

28) È ammesso l'intervento per la costruzione o ammodernamento delle opere di presa e di canalizzazione per il soddisfacimento delle esigenze idropotabili, valutandone preventivamente l'impatto sull'ecosistema fluviale.

29) La raccolta di funghi è consentita secondo quanto disposto dalla L.R. 53/1974.

35) Sono consentite le utilizzazioni per la coltivazione del pioppo.

36) Sono consentiti interventi di tutela e valorizzazione effettuata dalla Soprintendenze Archeologiche del Veneto e ai Beni Ambientali e Architettonici, o autorizzati dalle stesse.

38) E' consentita la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa, previa valutazione di compatibilità ambientale.

39) Nelle zone sottoposte a vincolo ai sensi della legge 1497/1939 come integrata dalla legge 431/1985 è vietata l'installazione di insegne e cartelloni pubblicitari, con esclusione di quelli indicanti pubblici servizi o attrezzature pubbliche e private di assistenza stradale e commercializzazione di beni; gli schemi tipologici per le installazioni ammesse sono definiti con deliberazione della Giunta regionale, tenuto conto della vigente legislazione regionale.

40) Sono consentite modifiche alle vigenti previsioni urbanistiche, limitatamente al completamento dei nuclei esistenti, relativamente alle previsioni residenziali e per servizi, nonché per l'applicazione della L.R. n.24/1985 e della L.R. n.11/1987.

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE

Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.

Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e da una planimetria in cui siano indicati i punti di ripresa fotografica.

Documentazione Fotografica



Foto n.1



Foto n.2



Foto n.3



Foto n.4



Foto n.5



Foto n.6



Foto n. 7



Foto n. 8



9.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ([art. 136](#) - [141](#) - [157 D.lgs 42/04](#))

Tipologia di cui all'[art. 136 comma 1](#):

- ☐ a) cose immobili
- ☐ b) ville,giardini, parchi
- ☒ c) complessi di cose immobili
- ☒ d) bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela, denominazione e motivazione in esso indicate:

D.M. 08/08/1985 "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO AREE DELTA DEL PO"

9.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ([art. 142 del D.lgs 42/04](#))

- ☒ a) territori costieri

geom. mario biolcati

- [] b) territori contermini ai laghi
- [] c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua
- [] d) montagne sup. 1200/1600 m
- [] e) ghiacciai e circhi glaciali
- [] f) parchi e riserve
- [] g) territori coperti da foreste e boschi
- [] h) università agrarie e usi civici
- [] i) zone umide
- [] l) vulcani
- [] m) zone di interesse archeologico

10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL' IMMOBILE O DELL'AREA DI INTERVENTO:⁽⁴⁾

La zona interessata dall'intervento rientra nell'interno del Porto peschereccio di Pila denominato "Barbamarco", precisamente parte del tratto arginale della laguna stessa completamente libera da ogni tipo di vegetazione per le quali non si registrano presenze significative di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici nemmeno nell'immediato intorno.

L'intervento complessivo ricade in area contraddistinta dal Piano degli Interventi (Variante n. 8) del Comune di Porto Tolle in parte come zona D4/1 "PORTUALE FLUVIALE ESISTENTE" regolamentata dall'art. 43 delle N.T.O., e catastalmente al Fg. 15/CV All. Y m.n. 76-178-189 e Fg. 15 All. Z m.n. acque pubbliche.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO: ⁽⁵⁾

*L'intervento proposto può essere autorizzato con **procedimento semplificato** di cui all'allegato B del D.P.R. 31/2017, con riferimento ai seguenti punti:*

- B.10. installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione;*
- B.11. interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazioni di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenate o che assicurino adeguata permeabilità del suolo;*
- B.12. interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione;*
- B.18. interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali;*
- B.23. realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione.*

L'area del porto pescherecci di Pila risulta assegnata in concessione al Comune di Porto Tolle a seguito della sottoscrizione di atto di sottomissione n. 001-1998 della Capitaneria di Porto

di Chioggia, relativa ad un'area demaniale marittima di circa mq 49.600, con l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale di Porto Tolle di realizzare le opere previste nel progetto generale allegato all'atto di sottomissione stesso; a questo atto è seguito il rilascio della Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 01/03/2002.

Il Comune di Porto Tolle, già dotato del Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. 764 del 21/02/1995, previo parere della competente CTR - argomento n. 724 del 09/11/1994, ha predisposto una Variante "1/1998" adottata con Deliberazione di C.C. n. 19 in data 13/03/1998 ed approvata con D.G.R. 2785 in data 03/08/1999, per adeguare lo strumento urbanistico generale ai criteri e direttive del Piano di Area del Delta del Po, divenuto operativo con Provvedimento del Consiglio Regionale del Veneto n. 1000 in data 05/10/1994.

Tra il 1999 ed il 2018, sono stati realizzati i lavori di completamento del porto in nove stralci, oltre a lavori di straordinaria manutenzione relativi allo scavo dei fondali, alla infissione di pali in legno per ormeggio imbarcazioni, alla funzionalità di sottoservizi a rete.

I lavori relativi ai primi 10 stralci, l'ultimo dei quali in corso di realizzazione, hanno riguardato: la realizzazione di circa 500 ml di banchina, moli foranei "rotatorie" di ingresso al bacino portuale, bacino di carenaggio, fognature, rete idrica, rete elettrica, illuminazione pubblica, impianto antincendio, strade, parcheggi e verde.

Sono state posizionate attrezzature, quali: gru mobile, nastri trasportatori carrelli, fanali per segnalamenti marittimi luminosi, serbatoi carburante e pontili galleggianti con passerelle di accesso.

Il presente progetto, relativo all'undicesimo stralcio dei lavori, riguarda le seguenti opere:

- completamento della pavimentazione del piazzale di circa mq 4.000;
- completamento dell'impianto per la distribuzione dei carburanti;
- estensione della rete di fognatura per la raccolta delle acque meteoriche e nuovo impianto di trattamento;
- manutenzione straordinaria con sostituzione dei sottoservizi a rete: linea elettrica F.M. e rete idrica;
- predisposizione rete di fognatura acque nere.

Il progetto dell'11° stralcio prevede il completamento del piazzale asfaltato, previa rimozione del materiale sabbioso a formazione del cassonetto stradale: la superficie di completamento è di circa 4000 mq.

Lo spessore del sottofondo stradale rispetta quanto realizzato precedentemente e prevede la finitura in binder semichiuso, rinviando la realizzazione del tappeto di usura.

I sottoservizi esistenti saranno completamente sostituiti sul lato del bacino, si prevede il posizionamento delle reti tecnologiche di acquedotto, energia elettrica, tali da consentire la futura installazione di colonnine erogatrici. Sarà realizzata la nuova linea di fognatura per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale di movimentazione merci, con impianto di trattamento finale.

Si prevede inoltre il completamento dell'impianto per la distribuzione dei carburanti posizionato all'estremità nord/ovest del porto: l'impianto attualmente presenta due serbatoi interrati di gasolio e benzina da destinare agli utenti della pesca professionale. Saranno realizzate le infrastrutture fuori terra e gli impianti elettrici di collegamento.

Tali opere consentiranno di migliorare le infrastrutture presenti presso l'area portuale, allo scopo di migliorare la funzionalità operativa, e di garantire la sicurezza nelle attività lavorative. Per queste ragioni, il progetto si inserisce naturalmente nell'ambito del bacino portuale, con la realizzazione di opere di miglioramento e potenziamento del bacino stesso, che risultano rilevanti sia per le attività produttive che per la sicurezza dell'area.

L'intervento di manutenzione straordinaria non comporta nessun aumento di volume e superficie coperta rispetto quanto già autorizzato e risulta conforme alla disciplina urbanistica e edilizia vigente.

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA: ⁽⁶⁾

Sintetica descrizione degli effetti: si analizzano le principali modificazioni ed effetti conseguenti alla realizzazione delle opere.

geom. mario biolcati

Modificazioni e criticità:

- trattasi di opere di manutenzione straordinaria considerate di modeste entità che non deturpano in nessun modo il contesto paesaggistico limitrofo, anche per l'uso di elementi simili per forma e materiale a quanto già impiegato nelle strutture esistenti, che si integrano bene al contesto paesaggistico dell'area adibita a porto pescherecci;
- non saranno introdotti elementi detrattori al paesaggio esistente;
- non sarà modificata la giacitura delle aree.

Pertanto, in definitiva, non si intravedono effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere oggetto della presente istanza.

13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO: (7)

Trattasi di opere che non necessitano di particolari interventi progettuali.

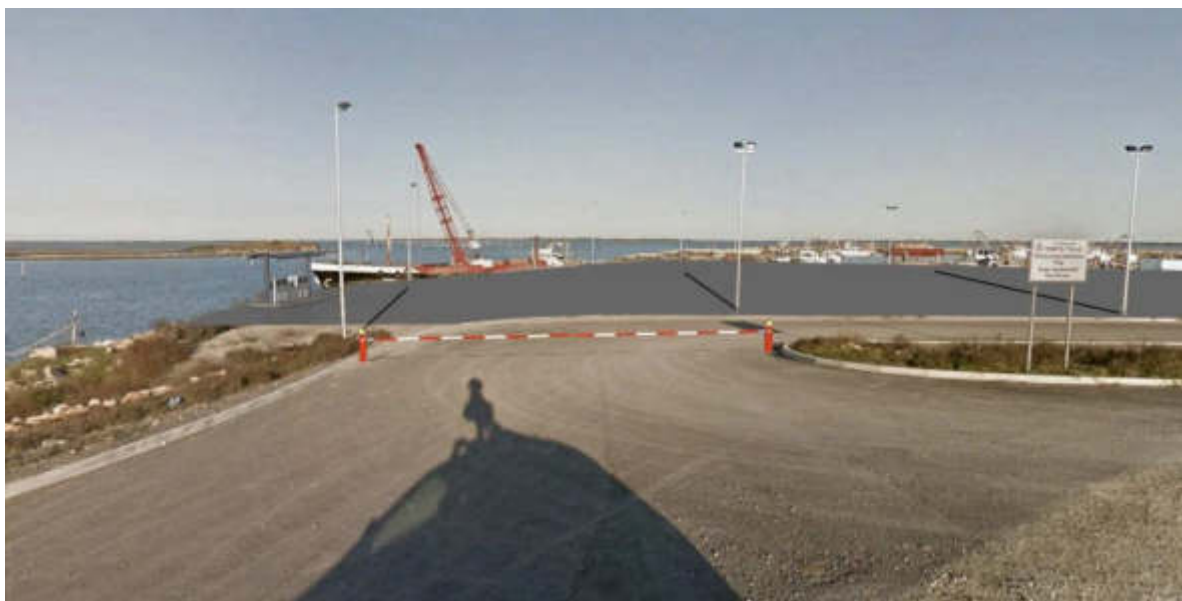
Simulazione degli effetti degli interventi

Al fine di poter meglio valutare gli effetti della realizzazione delle opere rispetto a quanto esistente, si propone di seguito una simulazione fotorealistica delle opere dopo la loro esecuzione.

Foto n. 7



Foto n. 8



geom. mario biolcati

**14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA
VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I
CONTENUTI DELLA DISCIPLINA**

Le opere sono compatibili alla disciplina paesaggistica vigente, in quanto trattasi di opere di manutenzione straordinaria che ben si integrano con il contesto limitrofo.

Porto Tolle, Lì 10/09/2021

Firma del Progettista dell'intervento



NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica.

(2) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle fattispecie di cui all'[Allegato B](#).

(3) Lo stralcio deve riportare una rappresentazione significativa della struttura territoriale e dei caratteri paesaggistici

(4) La descrizione deve riportare la lettura dei caratteri che effettivamente connotano l'immobile o l'area di intervento e il contesto paesaggistico, (anche con riferimento ai quadri conoscitivi degli strumenti della pianificazione e a quanto indicato dalle specifiche schede di vincolo). Il livello di dettaglio dell'analisi deve essere adeguato rispetto ai valori del contesto e alla tipologia di intervento

(5) La documentazione, in relazione alla tipologia e consistenza dell'intervento, può contenere fotoinserti del progetto comprendenti un adeguato intorno dell'area di intervento desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, al fine di valutarne il corretto inserimento

(6) Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Si elencano, a titolo esemplificativo, alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:

- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- caratteristiche architettoniche;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione degli elementi progettuali finalizzati ad ottenere il migliore inserimento paesaggistico dell'intervento nel contesto in cui questo è realizzato.